

Ottomarzotutto l'anno
edizione 2023
con il Patrocinio
dell'Università di Pavia e
della Commissione Europea

PREMIO EUROPEO

PER LE IMPRESE FEMMINILI

2[^] EDIZIONE

Pavia, Università degli Studi di Pavia,
25 novembre 2023

#madeinwomanmadeinitaly
#ilfuturoèdichilofa
Stati generali delledonne
Sportello donna
Fondazione Gaia



#madeinwomanmadeinitaly

*Le donne che hanno
cambiato il mondo
non hanno mai avuto bisogno
di mostrare nulla se non la
loro intelligenza.*

Rita Levi Montalcini

Perchè parlare di imprese femminili?



Isa Maggi

Coordinatrice Nazionale
Stati Generali delle Donne

Il progetto

#madeinwomanmadeinitaly nasce nel 2015 all'epoca dell'Expo di Milano per supportare il lavoro imprenditoriale delle donne in termini di informazione sulle opportunità, di creazione di filiere per favorire il consolidarsi delle attività sui territori, per innescare processi virtuosi di internazionalizzazione. In quell'epoca avevamo organizzato anche un convegno internazionale "Feeding the future", che aveva come tema l'imprenditoria femminile in collaborazione con ICE, allora Istituto per il commercio estero e con la Rete degli Incubatori

Italiani, i BIC- Business Innovation Center, di cui ero Presidente. Il progetto è poi continuato ed è stato portato dagli Stati Generali delle Donne a Matera, capitale europea della cultura a gennaio 2019.

Abbiamo avviato un sito dedicato

<https://www.madeinwomanmadeinitaly.com/>.

Con il lockdown abbiamo avviato incontri di studio e di approfondimento on line, con webinar dedicati in un progetto rivolto alla diffusione del #madeinwomanmadeinitaly verso l'Expo di Dubai del 2021 / 2022.

E infatti l'8 marzo 2022, dopo intensi lavori preparatori anche in collaborazione con la Fondazione del Politecnico di Milano per declinare le parole sostenibilità & innovazione, abbiamo portato il #madeinwomanmadeinitaly all'Expo di Dubai, in una Alleanza delle donne e in collaborazione con FENCO, la Federazione dei Consoli e degli

Ambasciatori (Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia). Le donne imprenditrici rappresentano una risorsa straordinaria per l'Italia, hanno contribuito e continuano a contribuire in misura notevole a quella componente del made in Italy di qualità per la quale il nostro Paese è noto in tutto il mondo. Rilanciare l'Italia attraverso le imprese e il lavoro delle donne significa smuovere e dare valore alla parte creativa del Paese. Non bastano le riforme, occorre ripensare ad un nuovo sistema che unisca forze, energie e competenze per cambiare le regole. Il #madeinwomanmadeinitaly introduce buone pratiche di attività imprenditoriali femminili in termini di costruzione di filiere, di "reti", di promozione del "bello e del "buono", tipicamente italiani, di ricerca, di innovazione, di creatività. Si tratta di un vero e proprio "cambiamento culturale" all'interno di una nuova

economia al femminile, paritaria, basata sui valori della condivisione e sulla sostenibilità. Un'economia strutturata sui bisogni e sui saperi delle donne che darà la possibilità di avere un impatto a livello di decision-making a partire dal modo in cui gli investimenti vengono effettuati, dalla gestione delle risorse nazionali e delle politiche pubbliche, fino ad arrivare ai partenariati con le istituzioni internazionali.

A Matera, a gennaio 2019, abbiamo avviato il primo riconoscimento delle imprese femminili.

Continuiamo questa attività di promozione presentando 5 nuove imprenditrici del #madeinwomanmadeinitaly che in ambiti economici diversi portano avanti sui loro territori e in ambito nazionale ed internazionale il valore del lavoro e delle imprese delle donne come motore del rilancio del nostro Paese.

Il Premio



Giuseppe De Carli
Giornalista "per passione"

Sembra così lontano il 2019, quando a Matera, Capitale Europea della Cultura, si tenne la prima edizione di questo prestigioso riconoscimento al mondo del lavoro femminile. Sappiamo tutti cosa accadde l'anno successivo e non sta a noi ricordare la tragica e drammatica situazione in cui piombò il mondo. Ma da ogni crisi si risorge sempre.

Questo Premio rappresenta l'espressione più alta di cosa vuol dire "farcela", in un mondo che a volte non da speranze, spietato negli affari, intriso di individualismo e prevaricazione. In tutto questo emerge la figura della donna, quella che al di là di vecchi stereotipi, sta prendendo

sempre più la scena per un'azione sinergica che va oltre la rivalsa. Perché oggi ancora troppo il mondo maschile deve fare e deve imparare. Qui gli Stati Generali delle Donne occupano un ruolo essenziale per mantenere attivo, e instancabilmente, il messaggio, per rafforzarlo con mille iniziative, per dare speranza anche dove non sembra esserci spazio.

I dati di UnionCamere e Infocamere confermano la presenza ormai costante ed in continua crescita delle "imprese al femminile" (1.337.000) con una crescita, nel solo 2022, di oltre 2.000 nuove attività professionali, quasi 1.500 nelle attività immobiliari e circa 1.000 nei servizi di Comunicazione e attività finanziarie, oltre a 800 nel settore Noleggio. Numeri che confermano una crescita senza pause e diffusa sul territorio nazionale in tutti i settori merceologici.

L'anno 2023 rappresenterà anche un grande momento di diffusione della figura delle **Donne Imprenditrici** grazie alla

scelta del Ministero dell'Impresa e del Made in Italy di ricordare attraverso un francobollo (emesso significativamente l'8 marzo) questo "movimento" che è ormai una certezza. Grazie al bozzettista Gaetano Ieluzzo è stato rappresentato il profilo di una donna, con capigliatura rosa formata dalle caratteristiche ruote dentate delle trasmissioni meccaniche su cui è riportata la scritta "Imprenditrici". Il linguaggio figurato che trasmette questa immagine rappresenta in maniera plastica la capacità, tutta femminile, di movimento, di innovazione, di fantasia e concretezza al tempo stesso. Come ebbe a dire il giorno di emissione il Ministro **Adolfo Urso**

"...Nei momenti di difficoltà e di cambiamento sono infatti le donne a interpretare meglio emozioni e capacità di innovazione..."

Con la collaborazione fattiva di **Poste Italiane** (una delle aziende che è da sempre attenta alle tematiche sulla parità di genere e nella quale le donne

rappresentano il 53% dei dipendenti con ben il 59% dei direttori di uffici postali donne) Stati Generali delle Donne sta realizzando su tutto il territorio nazionale dei Road Show che mettano in evidenza la figura delle donne imprenditrici. Non è un caso che lo stesso Ministero emetterà, proprio in occasione di questo Premio, un nuovo francobollo, dedicato questa volta ad un altro tema caro a Stati Generali delle Donne, ovvero la "**Panchina Rossa**", nata nel 2016 a Lomello (in provincia di Pavia) ed ora diffusa in ogni parte del mondo.



Un simbolo, un atto di accusa, un monito, perché la violenza sulle donne diventi solo un ricordo.

Tornando al premio viene naturale pensare a innovazione e capacità di interpretare meglio le emozioni. Qui sta un condensato di quello che rappresentano le Imprenditrici. Allora vogliamo dare la parola alle cinque Donne che oggi riceveranno questo prestigioso riconoscimento, lasciando a loro la parola perché si esprimano liberamente, dando una visione del momento economico e di come essere donna imprenditrice oggi rappresenta in un contesto complesso ma anche, diciamo, stimolante. Volutamente in questo breve ma intenso viaggio nell'imprenditoria femminile ricordiamo un marchio che si sta diffondendo a tutto beneficio del movimento, ovvero #MADEINWOMAN, di cui elencheremo anche i dieci pilastri. Un manifesto dove si parla di tradizioni, di cultura, di beni immateriali come la

bellezza, l'attenzione per i territori, di creatività, di responsabilità, tutte doti bagaglio tangibile dell'emisfero femminile. Non manca l'attenzione agli aspetti finanziari e fiscali perché ad ogni progetto bisogna dare il giusto supporto in termini economici, perché, come ben sanno le imprenditrici, dietro ogni idea ci vuole assistenza e credito da parte di tutto il Sistema.

In questo breve racconto abbiamo incontrato le cinque imprenditrici premiate, scoprendo come innovazione, coraggio, sperimentazione e tantissima volontà possono creare un mix di successo e di esempio per altre donne che vorranno seguire la loro strada. Cinque storie che toccano nel profondo, che fanno meditare per l'unicità delle loro esperienze, per la passione che mettono nel loro lavoro e per lo spessore umano che solo le donne sanno dimostrare ogni giorno.

I 10 Pilastri di #MADEINWOMAN

La Comunità Europea dei Leader dell'Innovazione aziendale

#madeinwomanmadeinitaly, è la principale associazione italiana di organizzazioni di supporto alle imprese femminili, collega una rete globale di partner di imprenditrici, manager, studiose, dirigenti, leader del settore e innovatrici di ogni tipo. L'obiettivo è di far raggiungere una crescita sostenibile, un nuovo modello di economia della condivisione, per l'organizzazione di supporto aziendale, rafforzare la posizione nel territorio di riferimento, ottenere il riconoscimento certificato come prezioso contribuente all'ecosistema dell'innovazione in continua evoluzione, attivare percorsi di internazionalizzazione. La comunità è attiva dall'Expo di Milano del 2015 e sta lavorando scrivendo Position papers e documenti rivolti ai decisori della politica per dare sempre più valore al rilancio delle

imprese femminili nel post pandemia. Con il partenariato in continua crescita #Madeinwoman è in missione per guidare lo sviluppo economico e il benessere dei nostri territori e favorire il benessere delle comunità, di donne, uomini, bambini e bambine.

Ceo

Isa Maggi

Ambasciatrice Italiana

Nadia Bragalini

I Pilastri

1. Il #madeinwomanmadeinitaly è uno degli elementi fondanti dell'identità culturale e imprenditoriale del Sistema Italia.
2. Difendere e promuovere la trasmissione dei saperi di madre in figlia, da generazione a generazione, è il primo step per valorizzare il nostro patrimonio culturale, le nostre radici, le nostre identità.
3. Creare valore attorno al #madeinwomanmadeinitaly significa dare una visione globale ai territori e alle sue specificità.
4. Prendersi cura del #madeinwomanmadeinitaly vuol dire dare valore ai valori immateriali della società quali la bellezza, la cultura, il sociale, il paesaggio, la responsabilità.
5. Creare filiere con imprese di settori e categorie complementari è una strada da percorrere per aumentare la competitività del #madeinwomanmadeinitaly.
6. Fare rete vuol dire dare vita ad un rinnovato spirito imprenditoriale di tipo collaborativo.
7. Il #madeinwomanmadeinitaly rappresenta il saper fare e la creatività delle donne.
8. Per raggiungere gli obiettivi le imprese del #madeinwomanmadeinitaly devono poter disporre di adeguata formazione imprenditoriale e formazione specifica anche sull'utilizzo dei fondi comunitari, supporto ed erogazione di servizi reali per meglio internazionalizzarsi.
9. Il sistema bancario e gli strumenti messi a disposizione dalla "finanza buona" devono essere diffusi in tutti i territori anche nelle periferie perchè non vi siano luoghi privilegiati per le opportunità.
10. Il sistema fiscale e la burocrazia devono diventare punti di forza di politiche attive verso il lavoro imprenditoriale delle donne.

*Le 5 imprenditrici,
i loro progetti,
le loro parole.*

Nadia Bragalini, Piacenza



Fondatrice di G&G Pet Food

G&G Pet Food (www.gegpetfood.com), è uno dei brand dell'azienda madre G&G Consulenza e Sviluppo Srl (www.gegconsulenzaesviluppo.com), fondata da Nadia Bragalini con il sostegno e il contributo scientifico del marito Dott. Gianluca Gemo, esperto in nutrizione animale, società che si è specializzata in una gamma di integratori, mangimi completi e mangimi complementari, in grado di rispondere alle esigenze degli animali da compagnia e fornire loro un supporto al loro benessere.

Dopo anni di ricerca e sviluppo e soprattutto, durante il periodo della pandemia, G&G Pet Food arriva a tagliare traguardi molto importanti: l'avvio della produzione "made in Castelvetro Piacentino" dove ha la sua sede. Forte del proprio know-how G&G Pet Food,

ottiene importanti certificazioni e riconoscimenti nella propria produzione, ed in particolare nel processo di vasocottura e sottovuoto della nuova linea del mangime umido per cani e gatti, un alimento completo dietetico, ossia la Linea Naturalis Pet Intollerance. Una produzione fortemente voluta dall'imprenditrice Nadia Bragalini che è sempre stata consapevole che per ottenere certi risultati servono passione, sacrifici, caparbità, ma anche la competenza, le conoscenze, la visione e naturalmente, poter sfruttare materie prime di alta qualità che abbinate al modello di cottura scelto hanno portato ad ottenere questi ragguardevoli esiti nella produzione customizzata grazie al "Metodo Dott Gemo" #metododottgemo. Convinta del percorso intrapreso e delle grandi capacità intellettuali del dott. Gemo, definito da molti lo "scienziato del pet food", Nadia Bragalini ha registrato il progetto in Siae a Roma e depositato il marchio "Metodo Dott Gemo" #metododottgemo in tutta Europa. Numerosi gli impegni nel mondo del sociale e dell'imprenditoria femminile, dal 2021 è nominata Ambasciatrice della Città delle Donne per Piacenze e provincia e Ambasciatrice Italiana Made in Woman Made in Italy per

l'imprenditoria femminile (www.madeinwomanmadeinitaly.com). Visitando il sito della sua Azienda toccante il racconto personale di questa bellissima realtà produttiva:

*"Un'auto percorre l'autostrada. Una bambina di 6 anni sul sedile posteriore si lascia custodire dal parlare sottovoce dei genitori, convinti che lei stia dormendo. Ma lei è sveglia. Guarda affascinata sfilare i capannoni delle aziende oltre il guardrail: grandi scatole con insegne colorate attirano il trambusto umano lungo le arterie del trasporto. «Un giorno anch'io avrò una di quelle scatole» pensa la bambina piena di meraviglia. Divenuta donna Nadia Bragalini sposa il suo amore: Gianluca. Lui è il dottor Gemo, l'agronomo che per anni fa ricerca al servizio di società leader nello sviluppo di alimenti per la zootecnia. Non smette mai di studiare: la scienza orientata al benessere animale è la sua vocazione. Accanto ha una donna pugnace, una principessa Jasmine che lo sostiene e lo stimola. "Se puoi sognarlo, puoi farlo": Nadia Bragalini ispirata dal celebre motto Disney, pensa in grande, lavora sodo, investe sul suo spirito imprenditoriale e cura la famiglia. Nasce così la **G&G Consulenza e Sviluppo Srl**.*

*La coppia Gemo-Bragalini, in 10 anni di attività, conquista il settore della consulenza alimentare zootecnica puntando sui principi della nutraceutica: ingredienti naturali, formulazioni innovative, produzione sostenibile. L'interazione fra le competenze del dott. Gemo e la visione d'impresa di Nadia Bragalini è così efficace che ben presto fondano la **G&G Pet Food**, store dedicato agli amici a 4 zampe. Sempre su base nutraceutica, la nuova mission si rivolge alle esigenze di ogni singolo animale, realizza diete ad hoc e dà risposte concrete a problemi alimentari. Un approccio che chi gode dell'affetto di amici pelosi apprezza moltissimo. Coniugare ricerca scientifica, rischio d'impresa e ménage familiare significa addormentarsi dubbiosi e svegliarsi guerrieri. Soprattutto quando una terribile pandemia fa strage di vita e di futuro. Ma la G&G è una formula d'amore, sperimentazione e sostegno reciproco tale che genera forza e fiducia. Ora una grande scatola verde a finestre bianche occhieggia al cavalcavia dell'A21 in località Brodi n. 6 a Castelvetro Piacentino. Ed è piena di meraviglie.*

Le parole di Nadia: #ilfuturoedichilofa

A Nadia abbiamo chiesto cosa è successo a quella bambina che a 6 anni sognava una "scatola" tutta sua.

Ancora giovanissima fui assunta presso la Confcommercio di Cremona, dal lavoro di centralino a quella di responsabile della segreteria dei vari gruppi merceologici, favorendo l'aggregazione tra imprenditori. Qui ho potuto sperimentare l'organizzazione di importanti eventi, cercando sempre di "fare rete".

Poi, con il passare del tempo, gli impegni e gli incarichi sono diventati sempre più importanti.

A seguito dell'impegno e dei risultati conseguiti, sono diventata l'assistente del Presidente pro-tempore di Confcommercio. Nel 2011 divento co-fondatrice di G&G Consulenza e Sviluppo, azienda specializzata nella ricerca e nella formulazione di integratori in campo mangimistico insieme a mio marito Dott. Gianluca Gemo. Nel 2015 sono stata richiamata dalla dirigenza di Confcommercio Cremona per ricoprire il primo ruolo di Presidente di Terziario Donna in rappresentanza di tutto il mondo imprenditoriale femminile della Provincia di Cremona. A settembre 2016 vengo nominata 1° Vicepresidente Vicario di Confcommercio Cremona, la

prima donna a ricoprire questo ruolo dopo 70 anni dalla sua fondazione. Diverse le iniziative create: "Sportello Donna" ho posto all'attenzione non solo il tema della conciliazione ma anche quelli del credito, della consulenza sulle problematiche di gestione d'impresa, della formazione e del rafforzamento della "rete".

Con lo stesso spirito di servizio ho istituito "Td News"; Pubblicazione delle imprenditrici, utile a diffondere informazioni e notizie su normative, servizi ed opportunità di lavoro tra le iscritte al gruppo. Questo nuovo magazine ha vinto il premio nazionale istituito da Confcommercio. Sempre nel 2016 sono stata eletta nel Consiglio Nazionale di Terziario Donna, a fianco della presidente Patrizia Di Dio che mi ha conferito la delega della comunicazione nazionale, entrando. A seguito di questo incarico, ho ideato e realizzato un video per promuovere il coraggio e l'impegno delle donne che fanno impresa, il filmato ha ottenuto il plauso della Confcommercio Nazionale. Altri progetti presentati come "Terziario Donna Cremona" hanno permesso di vincere per due anni consecutivi il premio nazionale dedicato alle idee più significative legate all'imprenditoria femminile in

Confcommercio. A febbraio 2020 vengo nominata Presidente del Gruppo Terziario Donna Confcommercio della Provincia di Piacenza dove contribuisco alla promozione e alla divulgazione del "saper fare impresa al femminile". Nel Settembre 2020 sono entrata nella "short list" delle 40 (quaranta) donne innovative del premio "Gamma Donna". A Dicembre 2020 sono stata insignita del premio "donne che ce l'hanno fatta", promosso da sportello Donna in collaborazione con Fondazione Gaia e con il patrocinio della Commissione Europea. Il 5 Agosto 2021 sono stata nominata dagli Stati Generali delle Donne - Ambassador de Le città delle Donne per Piacenza e Provincia. A Novembre 2021 sono stata delegata dagli Stati Generali delle Donne per la missione a Expo Dubai per la sottoscrizione della Carta Internazionale dei Diritti delle Donne. A Novembre 2022 vengo nominata dalla FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIPLOMATI E CONSOLI ESTERI IN ITALIA - CENTRO INCONTRI DIPLOMATI - con Sede a Cremona per le province Lombarde e area metropolitana di Milano - referente per l'imprenditoria femminile. Sono molto fiera di essere stata nominata nell'agosto 2023 dagli Stati Generali delle Donne Ambassador Italia del

progetto #madeinwoman #madeinitaly per la valorizzazione delle imprese Femminili, e offrire strumenti culturali, sociali e ambientali per crearne di nuove e per una nuova economia al femminile.

Nonostante la gestione dell'azienda non è mai mancato l'impegno nel sociale.

È un tema che mi ha sempre coinvolto molto e che mi dato tanto dal punto di vista personale, un viaggio arricchente e colmo di esperienze che non potrò mai dimenticare. Sono con orgoglio un Lions e ho avuto l'onore di essere Presidente di Club per due anni proprio durante la pandemia, un'esperienza dura, ma che mi ha rafforzato moltissimo, oggi ho l'onore di essere anche la coordinatrice delle Lions New Voices del Distretto 108IB3, essere Lions si traduce nel fare da guida dando il buon esempio, stringere relazioni interpersonali e migliorare il mondo attraverso la solidarietà. e come disse una grande "leonesa" Helen Adams Keller "Le cose migliori e più belle di questo mondo non possono essere viste e nemmeno ascoltate, ma devono essere sentite col cuore."

Nicoletta Marin Gentilini, Padova



Fantoni.it e GentiliniDue.com

Imprenditrice nel settore degli arredamenti per ufficio (www.fantoni.it) e soluzioni di bioedilizia e risparmio energetico (www.gentiliniDue.com) nel 2015 è nel gruppo vincitore del concorso internazionale Padova Soft City per una riqualificazione della città in chiave ecosostenibile e supertecnologica. GentiliniDue, azienda nata nel 2001, si occupa di proporre soluzioni adatte a soddisfare le esigenze attuali di qualità ambientale coniugandole con il raggiungimento del benessere psicofisico nell'ambiente di lavoro. Nicoletta ha seguito vari corsi di specializzazione nel settore della Green Economy e delle ICC (Imprese culturali creative) per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio veneto. Sensibile alle problematiche di genere è socia della Fondazione Bellisario e componente del Comitato Scientifico degli Stati generali delle Donne.

Attualmente, insieme con Enea, Parco Galileo e spin-off dell'Università di Padova, sta portando avanti il progetto RI-GENERA per il recupero di capannoni industriali dismessi attraverso la creazione di Vertical Farms. E' nel gruppo Servizi Innovativi e Tecnologici di Confindustria Veneto Est ed è attiva nella divulgazione dello smart working, un approccio innovativo all'organizzazione del lavoro fondato su una maggiore libertà e responsabilizzazione dei lavoratori.

Le parole di Nicoletta: sostenibilità, innovazione, eleganza

Incontriamo Nicoletta nella sua azienda e capiamo subito come sia al suo agio in questo ambiente, quasi una "seconda pelle". Come ha iniziato la sua carriera dirigenziale?

Per circa vent'anni ho collaborato con mio marito nella gestione dell'Agenzia Fantoni specializzata in Arredamenti per Ufficio e Comunità, ma l'arredamento tout court mi andava stretto. Quello che mi interessava era la qualità degli ambienti di lavoro, dato che ci trascorriamo la maggior parte della nostra esistenza. Così nel 2001 ho creato "GentiliniDue" ("la vendetta" secondo un'amica architetto) perché volevo dimostrare la validità delle mie idee, all'epoca in anticipo sui tempi.

Poi cosa è successo?

Nel 2004 al SEP, Salone delle Ecotecnologie di Padova, ho presentato L'Ufficio Multisensoriale, un nuovo luogo di lavoro creato per stimolare positivamente i cinque sensi, un ufficio non solo funzionale ma anche emozionale, capace di farci sentire bene con noi stessi e lavorare perché motivati a farlo. Dato che il profumo (l'olfatto) può funzionare come un interruttore che accende la luce su altri sensi e, di conseguenza, su altri mondi, avevo realizzato veri e propri percorsi olfattivi a dimostrare come una semplice profumazione sia in grado di modificare la percezione di un luogo e dell'attività che vi svolge, al pari di un arredo, di una scenografia cromatica o di una colonna sonora.

Nella zona "concentrazione", ad esempio, avevo ottimizzato l'acustica con pannelli fonoassorbenti, creato un'intera parete luminosa per la cromoterapia ed avevo quasi immerso la scrivania nel verde, proprio per enfatizzare l'importanza della natura come fattore rilassante e al tempo stesso energizzante. Dopo la manifestazione ho avuto parecchie richieste di ambienti multisensoriali, nei settori più disparati, dai negozi ai centri culturali, dagli uffici agli alberghi. Questo avvalorò la mia convinzione che la gente ha sempre più bisogno di sentirsi a suo agio dovunque, a casa come nel

posto di lavoro, nel negozio come nell'albergo, soprattutto ha bisogno di sentirsi restituire qualcosa che la vita di tutti i giorni ci toglie.

Non è stato facile "remare" controcorrente, eppure...

Per molto tempo mi hanno soprannominato, scherzando, "luci, colori, profumi" ma oggi, a distanza di quasi vent'anni, si parla di empatia degli spazi, di Neuroscienze applicate all'Architettura e di biophilic design, a riprova che la mia visione era esatta. Bisogna offrire ai giovani progettisti un nuovo paradigma di comprensione dello spazio, bisogna ripensare ambienti non solo funzionali ma anche emozionali, perché è la dimensione emotiva che rafforza l'engagement di chi lavora, la sua concentrazione e creatività. Senza contare che, se abbiamo poche possibilità di interagire con la natura, perdiamo la capacità di sviluppare alcune aree della corteccia cerebrale con conseguenze importanti, come la ridotta capacità di attenzione e quella di recupero dallo stress.

Dunque, possiamo dire, una scommessa vinta!

Direi proprio di sì, ed aggiungo... che sia finalmente arrivato il tempo di GentiliniDue "la rivincita"?

Romina Nicoletti, Roma



Ceo e fondatore di M.Ro Business Cooperation and Innovation Company

M.Ro Business Cooperation and Innovation Company fornisce

consulenza alle organizzazioni per pianificare le strategie e coinvolgere gli stakeholder delle politiche pubbliche nella realizzazione di obiettivi strategici comuni.

Nel sito aziendale leggiamo *"In qualità di imprenditori globali, siamo in grado di analizzare e anticipare i possibili cambiamenti e le opportunità offerte dai mercati di tutto il mondo. La nostra società nasce dalla sinergia di professionisti ed imprenditori con una valida e pragmatica esperienza nel campo. M.Ro e consente alle PMI di eccellere nelle loro performance nelle attività di gestione, finanziarie e commerciali. Inoltre M.Ro supporta i propri clienti nella creazione e nello*

sviluppo di progetti imprenditoriali. M.Ro Corporate supporta con il proprio know-how le aziende al fine di guidarle a competere a livello internazionale, rafforzando la gestione dell'innovazione e della cooperazione. Collaboriamo con imprenditori e top managers, fornendo loro la necessaria assistenza strategica per poter crescere e per poter raggiungere gli obiettivi prefissati. Inoltre, allo stesso modo, ci prefiggiamo di sostenerli nelle loro visioni di espansione, e là dove necessita, nella razionalizzazione della loro organizzazione".

Romina ha avviato un grande lavoro nell'internazionalizzazione delle imprese, con particolare attenzione alle PMI femminili per facilitare l'accesso delle PMI nei mercati esteri.

Ambasciatrice per l'Italia per Florida International Trade and Cultural Expo (FITCE) per promuovere le aziende italiane sul mercato Usa.

Le parole di Romina: strategia, processi innovativi, startup

Romina, nel suo impegno imprenditoriale pone molta attenzione alla promozione dei prodotti e servizi Made in Italy ed al processo di

internazionalizzazione dell'impresa, soprattutto alle PMI femminili. Con quale spirito affronta ogni volta questa sfida?

Nella mia esperienza all'estero ho da sempre notato una poca visibilità e presenza del Made in Italy. Mi sono chiesta perché il nostro Governo non promuovesse il MADE IN ITALY nel mondo. La mia società nasce nel 2014 proprio per supportare le PMI e Microimprese nell'export e poi nel 2022, in occasione della prima partecipazione al FITCE, è nata ITALIAN DELEGATION MADE IN ITALY. Credo in quello che faccio e sinceramente la mia determinazione mi aiuta ad affrontare le grandi sfide, non le nascondo che ci vuole anche molto impegno. Le imprese femminili hanno una potenzialità enorme ma ancora le donne non osano e non investono a sufficienza per realizzare grandi aziende. Inoltre, servirebbe un sistema creditizio più meritocratico ovvero le banche dovrebbero semplicemente valutare i progetti imprenditoriali come accade nel mondo anglosassone. Ma la cultura imprenditoriale femminile sta cambiando e sono sicura che presto vedremo molto Made in Italy al femminile.

Entrare in un mercato competitivo come quello Usa e presentarsi come capo delegazione italiana al Florida International Trade and Cultural EXPO (FITCE) comporta non solo preparazione specifica ma molta autorevolezza. Quanto si sente fiera di questo incarico?

Sono stata FITCE Ambassador il primo anno e quest'anno il Major Fisher della Broward County mi ha nominata Capo delegazione per l'Italia. Direi che sono orgogliosa del risultato raggiunto anche perché ho realizzato il mio primo Country Pavillon nella storia del FITCE che ha avuto un enorme successo e ha portato la Italian Delegation Made in Italy a diventare un partner strategico di un Expo governativo americano

Come "architetto" di capacità imprenditoriali annoveriamo anche la nomina a "Chair per l'Africa" del movimento Stati Generali delle Donne, che grazie alla sua esperienza internazionale può offrire un contributo essenziale per lo sviluppo di quel continente e delle donne che possono davvero trovare un percorso di emancipazione sociale ed economica.

Sono fiera di rappresentare il movimento degli Stati generali delle donne in qualità di Chair per l'Africa. Ognuno di noi ha delle doti, io ho quella di saper creare relazioni e questo l'ho fatto in tutto il mio percorso imprenditoriale. Sono stata volontaria nella Repubblica Democratica del Congo, organizzato container di aiuti umanitari, ho aiutato a realizzare progetti in Congo, Kenya ed in Sudafrica, soprattutto quelli rivolti alle nuove generazioni, perlopiù progetti al femminile. Ho sottoscritto un accordo di partnership con l'ambasciata della Repubblica del Sudafrica che mi ha consentito di allacciare relazioni a livello governativo, imprenditoriale e associativo in uno Stato leader continente africano. Ho sempre sostenuto che gli italiani potessero essere dei partner commerciali imprenditoriali affidabili per le aziende africane, perché noi sappiamo collaborare per valorizzare le realtà locali e non agiamo come predatori come spesso purtroppo accade. Devo dire che dalle testimonianze che ho ricevuto gli africani si fidano degli italiani

Passare da un'economia sviluppata ad una in crisi può sembrare un salto

culturale difficilmente gestibile e compatibile. Eppure, in entrambe la figura della donna, pur con peculiarità diverse, continua a caratterizzare il futuro. Ci spiega qual è il segreto per poter dialogare con successo in entrambe le realtà? La globalizzazione che tende ad omologare rischia di lasciare il ruolo della donna, soprattutto in situazioni di povertà, ai margini dello sviluppo?

Ogni economia ha le sue criticità, quella africana soffre della mancanza di una generazione eliminata dalle guerre e dalle emigrazioni per cui dobbiamo lavorare tutti sulla formazione. Sicuramente le aziende italiane possono adoperarsi per un trasferimento tecnologico e di know how al fine di creare le basi dello sviluppo economico locale. In USA sicuramente abbiamo una situazione di un mercato stabile e culturalmente pronta a ricevere il Made in Italy, i prodotti italiani nel settore della tecnologia, del food e molti altri; quindi, entrambi sono due realtà estremamente importanti per il nostro Paese dal punto di vista economico e sociale

Il ruolo della donna è fondamentale in entrambe le realtà perché le donne

uniscono e sanno collaborare in modo trasparente per il bene comune. La situazione di povertà di cui lei parla è sicuramente riferita all'Africa: voglio solo ricordarle che la ricostruzione del dopo la guerra è sempre stata fatta dalle donne, la maggior parte delle quali non si sono viste ritornare i propri mariti e figli dalla guerra. Per cui credo che anche in Africa le donne avranno il loro ruolo come fautrici dello sviluppo economico e sociale, direi che saranno determinanti, ma dobbiamo creare loro le giuste condizioni per rimanere nel loro Paese, dare loro una prospettiva.

Cristiana Sartori, Lomellina, Pavia



Coltivatrice biologica della Lomellina dal 1998

L'azienda agricola "DiCristiana" è il suo impegno quotidiano verso un pianeta sostenibile. Coltiva riso Carnaroli e le colture in rotazione al riso. Da brava padrona di casa, nonché agronoma, cura i suoi campi come un giardino, dalla semina al raccolto. Raccoglie personalmente anche gli ingredienti per i suoi "risottini", i petali di rosa rugosa e le foglie tenere dell'ortica, rigorosamente "bio". Tra le sfide la creazione della prima rete d'impresa tutta al femminile "TRA LE TERRE – Custodi di emozioni". Il prossimo passo la diffusione del progetto Strada del Riso dei Tre Fiumi.

Le parole di Cristiana: coraggio, creatività e innovazione.

Tra un impegno sui campi e la cucina abbiamo incontrato Cristiana che ci ha raccontato, a ruota libera, la sua filosofia.

C'era una canzone tormentone di qualche estate fa il cui ritornello diceva: "dammi 3 parole"... Le mie 3 parole quotidiane sono:

Coraggio, creatività, innovazione e ora ti dico i miei 3 PERCHÉ (tutto parte dai nostri perché come ci spiega magistralmente Simon Sinek).

Parto da innovazione poiché è la conseguenza dei primi 2 cioè non esiste innovazione se non si è coraggiosi e creativi e la creatività a sua volta può essere vissuta personalmente (e già fa bene alle sinapsi cerebrali) o espressa via la collettività (più impegnativo e anche più gratificante) e ciò comporta del gran coraggio!

Questo per spiegare che queste 3 risorse umane sono in coerenza stretta tra loro e mi contraddistinguono per i valori profondi che mi legano alle mie origini contadine e che si riflettono nelle azioni e nei miei progetti di vita.

L'agricoltore è il custode principale del pianeta e dunque mi sento la responsabilità di innovare con tecniche di agricoltura rigenerativa che possano essere utili a tutti i tipi di agricoltura:

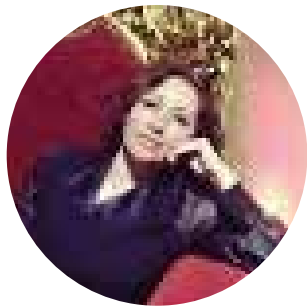
appena posso studio, leggo, seguo seminari, mi confronto, applico e sbaglio ... non esiste il fallimento, è l'esperienza che ti porta ad aggiustare il tiro la volta successiva: da questo mio lavoro nascerà un nuovo protocollo di risicoltura biologica (la coltura in assoluto più difficile da produrre in biologico, ecco il motivo per cui siamo in pochi e bisogna essere creativi, coraggiosi e aggiungo perseveranti!).

La natura è un esempio per tutto: infatti in condizioni di carestia la Natura attua il "mutuo soccorso "; Ecco che in questi anni di grande difficoltà climatiche, economiche e sociali il fatto di unirsi (come fa la Natura) ha reso possibile la nascita e lo sviluppo del progetto territoriale di tutta la provincia di Pavia a vocazione risicola che ha preso il nome di STRADA DEL RISO DEI TRE FIUMI, oggi accreditata da Regione Lombardia come nuova Strada dei Sapori. Il mio impegno quotidiano verso la valorizzazione del Riso italiano di qualità, una nicchia unica al mondo e di cui vantiamo il primato europeo (e inoltre PV è al 1° posto come provincia in Italia). Andare "Oltre Confine" è diventata la nostra Mission, ora siamo un team, ci siamo preparati al meglio e vi aspettiamo sulla STRADA DEL RISO DEI TRE FIUMI

insieme alle altre 3 Strade del Riso (VC, MN, VR) e alle altre regioni d'Italia che producono riso di qualità (Calabria, Sicilia, Sardegna, Campania, Toscana, Emilia). Quando si dice che l'unione fa e farà la FORZA in occasione della candidatura UNESCO della Cucina Italiana a patrimonio immateriale dell'umanità.

Ci stiamo preparando!

Mariana Veintimilla, Milano



Stilista di moda

Un tocco di America Latina nella moda milanese.

Nata in Ecuador, diplomata come maestra di taglio e cucito, si trasferisce in Italia nel 1999. Nel corso degli anni Mariana costruisce la sua collezione, che tuttora è caratterizzata da semplicità, eleganza e da un tocco di originalità. Nel 2015 presenta la sua prima sfilata a Milano Latin Festival, partecipando poi con le sue creazioni all'Expo 2015. Mariana ha creduto in un sogno da bambina ed è arrivata ad affermarsi nella città della moda per eccellenza, cogliendone lo stile e l'eleganza, ma senza perdere il tocco di personale originalità e soprattutto lavorando con una spiccata sensibilità sui temi sociali, per oltrepassare le barriere che a volte l'alta moda crea attorno a sé. Nel 2017 ha dato vita alla Casa della Moda

Multiculturale Milanese. È Presidente per l'Italia della Commissione Iberoamericana dei Diritti Umani per l'America Latina e il Caraibe.

Le parole di Mariana: determinazione, coraggio, diritti

Raggiungere Mariana è un viaggio nella creatività, tra modelli, forbici e sete dai mille colori. Abbiamo voluto fermarci un attimo insieme per farci raccontare questo lungo cammino.

Lasciare la propria terra rappresenta per tutti un momento di dolore intenso, forse anche di sconfitta o di ricerca di una vita migliore. Per una donna, secondo gli stereotipi misogini appare un esercizio ancora più complicato. Come ha vissuto quei momenti difficili? Una delle parole da Lei scelte è: determinazione. È qui la risposta?

La determinazione che mi ha portato a fare questo viaggio in un mondo conosciuto ma allo stesso tempo sconosciuto. Conosciuto perché da quando avevo 13 anni le mie mani si sono intrappolate fra tessuti, filo, e forbici, le mie prime creazioni sono state per le bambole di mia nipote, le

gonnelline plissettate, e le camicette con il colletto sportivo, sconosciuto perché il mio timore era quello che avrei trovato a Milano la città della moda. Però la mia determinazione era dettata dal "mal che vada"; mi sarei adattata a qualsiasi tipo di lavoro che avrei trovato se non fossi riuscita a integrarmi nel mio lavoro, pur di portare avanti un futuro degno per i miei figli.

La scelta di Milano non è stata casuale in quanto universalmente riconosciuta come una delle capitali della moda, ma allo stesso modo un luogo dove affermarsi con i propri mezzi e le proprie capacità richiede determinazione, la seconda delle sue "parole".

Ho sempre sentito parlare di Milano, la città della moda a livello internazionale. La mia scelta di venire nella capitale della moda ha rappresentato per me una sfida per poter affermare le mie conoscenze specifiche integrandomi all'interno di un mondo chiuso come lo è quello della moda. L'obiettivo era di poter dare voce e visibilità, anche a stilisti giovani, che nei miei progetti hanno voluto mettersi in gioco, creando abiti per normodotati e diversamente

abili. Così come è stato importante farli immergere anche in un progetto chiamato "Donna Amore e Vita" dedicato a Frida Kahlo una donna che io ho sempre ammirato, rappresentato dalle giovani ragazze nel comune di Burago.

Cosa ha provato nel 2015, in occasione della Sua prima sfilata? Tra l'altro non è un caso che fece sfilare modelle che avevano subito violenze di vario genere, e qui spunta la sua terza "parola" ovvero diritti.

Realizzare sfilate con le mie creazioni con le donne che hanno subito violenza è stata una esperienza, e allo stesso tempo un grande contatto diretto con il dolore, la delusione, e la tristezza senza speranza. Quello che ho percepito nelle persone è stato l'immensa necessità - o meglio, un bisogno di qualcuno/a che li aiuti - di un aiuto emotivo. Per loro era l'unica cosa che li aiutasse a trovare il valore di sé stessi e ci sono riuscita creando per ciascuna di loro l'abito in base alle loro forme e evidenziando tutte la parte interna di loro, per dare luce al loro abito.

Oggi la sua produzione è ben riconoscibile nel panorama dell'alta moda, capace di toccare le corde del bello ma anche della sensibilità verso i temi sociali, scavalcando con grande intuito gli steccati che spesso questo mondo rischia di creare. In questo senso la nomina a Presidente per l'Italia della Commissione Iberoamericana dei Diritti Umani per l'America Latina e il Caribe rappresenta un punto di arrivo ma anche una sfida in un mondo che ha tante cose da migliorare partendo proprio dai diritti civili.

La nomina ricevuta dalla Commissione Iberoamericana de diritti umani in Italia, mi ha permesso di avvicinarmi alle Istituzioni coinvolgendole nei progetti, con sensibilità e amore verso le persone con grandi difficoltà o problemi fisici, e la loro partecipazione mi ha permesso di esaltare il principio che le persone sono tutte uguali anche nella loro diversità. La diversità è un valore aggiunto che mi ha insegnato a dovere tutelare ancora di più i loro diritti, per realizzare degli eventi per rivendicare i diritti delle persone.

Come fine cultrice del bello ha saputo valorizzare anche le differenze tra modelle normodotate e diversamente abili, lanciando un forte segnale che

anche le Istituzioni hanno apprezzato.

Quanto l'ha gratificata questa scelta?

Sinceramente sono stata gratificata di questa scelta e averla vissuta in prima persona. Le tre categorie di modelle insieme hanno creato un unico colore, modello e disegno, che è stato a mio avviso il diritto a essere umano.

Alle donne straniere che entrano in Italia che messaggio vuole dare vista la Sua esperienza, fatta di difficoltà e successo?

Io consiglierei loro di essere sempre se stesse, mantenere il rispetto di sé stessi e verso il prossimo. Penso che solo la perseveranza le porterà alla vittoria di una vita degna.

#MADEINWOMAN

m a d e i n i t a l y

